

Salumi, intesa Stato-Regioni sull'etichetta con l'origine

Passi avanti per l'etichettatura con l'indicazione dell'origine per i salumi e ripartizione delle risorse del Fondo suinicolo nazionale con un budget di 5 milioni. Su entrambi i decreti che rappresentano un importante risultato è stata raggiunta l'intesa alla Conferenza Stato-Regioni. Sull'etichetta dovrà essere indicato il "Paese di nascita: il "Paese di allevamento e il "Paese di macellazione: e "100% italiano" potrà essere utilizzato esclusivamente se la carne è proveniente da suini nati, allevati, macellati e trasformati in Italia. Altrimenti va specificata l'origine Ue ed extra Ue. Si tratta di una vittoria della battaglia portata avanti dalla Coldiretti che da anni denuncia la poca chiarezza sulla provenienza dei salumi che spesso sono realizzati con materia prima di importazione, ma con carta di identità italiana. Con il nuovo decreto invece il consumatore saprà con esattezza cosa porta a tavola. La ministra delle Politiche agricole, Teresa Bellanova, ha assicurato che porterà il provvedimento a Bruxelles e insisterà con la Commissione europea per avere una legge europea che obblighi all'indicazione dell'origine per tutti gli alimenti, perché così si garantisce il diritto di tutti i cittadini. Un altro obiettivo è rafforzare la filiera suinicola e per questo si punta a utilizzare il fondo da 5 milioni per garantire la trasparenza nella formazione dei prezzi nelle Cun, incentivare i contratti di filiera e promuovere il consumo delle carni suine informando il consumatore anche con il coinvolgimento della grande distribuzione. Il fondo prevede infatti contributi per acquistare e installare macchine di valutazione automatica delle carcasse (3 milioni), campagne di comunicazione e valorizzazione della filiera con particolare attenzione al prosciutto Dop (1,5 milioni), trasparenza nella determinazione dei prezzi con analisi dei dati di mercato e utilizzo di software avanzati (0,5 milioni).